

30 GENNAIO 2022

SAN GIOVANNI BOSCO



In occasione della festa liturgica di San Giovanni Bosco, che ricorre il 31 gennaio, nella nostra Comunità, prima della pandemia, si celebrava una Santa Messa, nella domenica vicina a quella data, a cui erano invitati tutti i ragazzi, ogni anno tutti insieme in una delle 3 Parrocchie. Quest'anno, vista la situazione, abbiamo pensato di mantenere il ricordo di Don Bosco invitando però i ragazzi nella propria Parrocchia, alle Sante Messe di DOMENICA 30 GENNAIO, alle ore 9.30 a Porto, alle 10.30 a Colnago e alle 10.45 a Cornate.

S. Giovanni Bosco era un uomo d'azione ma nel 1877 mise per iscritto le sue idee pedagogiche in un piccolo libro di sole sette pagine, intitolato "Il Sistema Preventivo nella educazione della gioventù". Molti elementi di questo sistema sono ora presenti in numerosi ambienti educativi, ma all'epoca di Don Bosco erano una vera rivoluzione.

L'ambiente educativo deve essere una palestra per il giovane, un luogo sereno nel quale imparare, anche grazie ai "buoni esempi", i valori e gli strumenti atti ad affrontare in autonomia la vita con tutte le sue difficoltà e contraddizioni.

Il Sistema Preventivo di Don Bosco è basato su tre principi:

Ragione

Porre la ragione al centro dell'educazione umana significa, essenzialmente, credere nell'uomo, nella sua capacità di apprendere, di decidere liberamente.

È un atto di fiducia e ottimismo nella persona.

Contrapposta alla ragione è l'istintività, anche emotiva: bella, certo, ma può giocare dei brutti scherzi.

Religione

Un elemento molto importante, in quanto orienta l'uomo a Dio e lo rende capace di amare. Eppure anche davanti alla religione, la ragione ha la precedenza.

Diceva infatti don Bosco: "mai obbligare i giovani alla frequenza dei Sacramenti, ma incoraggiarli e facilitarli nell'approccio a Gesù, facendo notare la bellezza e la santità di quella religione che propone mezzi così semplici per costruire una società civile".

Amorevolezza

È la base di ogni azione educativa, ma "non è sufficiente amare i giovani, occorre soprattutto che i giovani stessi si sentano amati".

E ancora, viceversa, "ognuno si faccia amare per educare i giovani". Educare è quindi un donarsi in modo gioioso, trasmettendo gioia e serenità proprio con il dono di sé.

Questo amore si manifesta in una accoglienza del giovane così come egli è, con i suoi difetti e i suoi pregi, nella sua unicità.

Parola - fiducia - tenerezza: possono essere tre parole che ci aiutano a tradurre oggi il metodo educativo - sempre valido - attuato da Don Bosco.